

Baita Cargoni. Piantati anche quaranta alberi

Festa Sat, buona la prima

La Sat di Arco ha festeggiato i suoi soci a baita Cargoni a San Giovanni al Monte come da ritrovata tradizione. «Ben ritrovata libertà. È proprio il caso di dirlo - fa sapere il gruppo alpinistico in una nota - finalmente tutti riuniti nella natura incontaminata di quella baita, di quel prato, in una sorta di ritrovata normalità».

Tante le attività che si sono susseguite nell'arco della giornata a partire da un primo salu-

to dell'assessore all'ambiente Gabriele Andreasi e del presidente del consiglio comunale Flavio Tamburini che «ha ringraziato la Sat per il prezioso aiuto durante le uscite sul territorio con il progetto scuole». In loro compagnia, i giovani satini dell'alpinismo giovanile con l'aiuto dei genitori hanno provveduto alla piantumazione degli abeti, gli stessi che a Natale abbellirono il centro storico. Quaranta alberi hanno trovato

nuova dimora «rappresentando simbolicamente la giornata mondiale dell'ambiente in calendario domenica 5 giugno». Rientrati alla baita, il coro Castel, «gruppo sempre apprezzato, con le sue voci ha incantato grandi e piccoli prima di prender parte al pranzo preparato con cura dalle cuoche e dai cuochi che instancabili hanno cucinato pasta per i piccoli ospiti, spezzatino, peverada con la polenta preparata dagli

amici di Tremosine, per finire con dolce e caffè per tutti». Poi è stata la volta dell'associazione Clown family della "Moletta" che ha animato il pomeriggio dei bambini e curato la ricca lotteria a premi il cui ricavato è stato donato ai paesi colpiti dalla guerra in Ucraina. Il presidente della sezione Amistadi si è detto soddisfatto della ripartenza e ha ringraziato tutti i soci e volontari che hanno reso possibile la festa.



Un'alleanza per battere fragilità e disagi

Un accordo tra dodici istituti scolastici e servizi sociali Seguiti 123 minori che vivono situazioni problematiche



CHIARA TURRINI

Dodici istituti scolastici dell'Alto Garda - dalle elementari alle superiori - insieme ai Servizi sociali e alla Comunità di valle, hanno formalizzato ieri mattina una comune alleanza per meglio tutelare bambine, bambini, ragazze e ragazzi, e intervenire sulle tante, troppe fragilità presenti a scuola e nelle famiglie.

Il nuovo protocollo d'intesa è stato firmato dal Servizio socio assistenziale della Comunità Alto Garda e Ledro, dagli istituti della Rete degli istituti dell'Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi-Dro, l'istituto comprensivo paritario Gardascuola e i centri di formazione professionale locali, in presenza di tutti i rispettivi referenti.

Bullismo, cyberbullismo, ma anche dipendenze e situazioni familiari difficili: le scuole sono in prima linea del «leggere» i messaggi e i segnali di disagio, anche quelli più sottili. Il nuovo documento contiene le linee guida strategiche e di intervento per far fronte a queste difficoltà, coordinando azioni e responsabilità tra docenti, istituti, servizi sociali e forze dell'ordine. Nelle sue 27 pagine, il protocollo stila i passaggi che, dal primo sospetto di criticità, portano al vero e proprio intervento, chiarendo punti focali come il rispetto della privacy, e se e quando coinvolgere famiglie, servizi sociali e forze dell'ordine.

«Questa unione è fondamentale - ha

commentato il commissario della Comunità di valle, Gianni Morandi - perché sancisce con un protocollo e procedure chiare il dovere di tenere alta l'attenzione, formalizzando e migliorando le azioni da intraprendere. I casi di disagio e fragilità eclatanti vanno sui giornali ma le istituzioni si occupano ogni giorno anche del sommerso. Siamo uniti e presenti, anche con le forze dell'ordine, per tutelare le famiglie e i ragazzi. Un plauso ai servizi sociali che fanno un

Antonia Zamboni:

«Col Covid sono venute meno le relazioni tra pari, con gli adulti, e gli spazi di aggregazione»

grande lavoro in silenzio». Certo è che dopo due anni di pandemia, tra lockdown e restrizioni, le fragilità sono aumentate sensibilmente, soprattutto tra i giovani, e il protocollo d'intesa arriva al momento giusto. Il servizio di supporto psicologico è stato rafforzato in diversi istituti, come racconta Antonia Zamboni, dirigente dell'Istituto superiore Giacomo Floriani di Riva del Garda e coordinatrice della Rete degli

istituti: «I lavori che hanno portato a questo documento sono iniziati anni fa, ma è evidente che la situazione è peggiorata nel periodo post-Covid», spiega la **Antonia Zamboni** - perché per i giovani sono venute meno le relazioni tra pari, con gli adulti, e gli spazi di aggregazione. Il tutto è stato sostituito dalla tecnologia, che da un lato ha consentito di proseguire la didattica, dall'altro ha trasformato la socialità. Con questo nuovo protocollo sarà possibile fare rete meglio e più in fretta, agire sugli atteggiamenti 'spia', per aiutare sia le vittime delle situazioni di disagio, sia i ragazzi che ne sono artefici, allo stesso modo bisognosi di un aiuto».

Dal 2019 allo scorso aprile sono stati seguiti - interventi oggi chiusi - 128 famiglie e 188 minori. Le necessità dell'ultimo triennio hanno gettato la base per il nuovo protocollo. Attualmente sono 123 i minori seguiti dai servizi sociali con il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria.

«Questo protocollo mette nero su bianco - spiega la responsabile del Servizio sociale della Comunità Alto Garda e Ledro, **Costanza Fedrigotti** - le azioni sperimentate negli ultimi tre anni. Questo strumento ha come obiettivo la tutela dei diritti di famiglie e bambini, e si basa su collaborazione, formazione e monitoraggio. Solo così possiamo garantire la qualità del servizio in una materia molto delicata come il benessere dei bambini e delle loro famiglie».

IN BREVE

ALTO GARDA E LEDRO

Le farmacie di turno

Nell'Alto Garda e Ledro sono oggi di turno le farmacie di Sant'Alessandro, frazione di Riva, ventiquattro ore al giorno (telefono 0464 669231) e quella di Pieve, in Valle di Ledro dalle ore 8 alle 22 (telefono 0464 591038).

ARCO

Torna domani l'«Arco street food festival»

Da domani a domenica torna ad Arco lo street food festival. «Assocentro» e «Vitamina C» organizzano la quarta edizione di «Arco truck food festival», tre giorni per assaporare il cibo di strada dei migliori food truck d'Italia, con un mercatino dell'artigianato, intrattenimenti musicali e giochi per bambini.

Lavoro | Le agenzie Randstad e Komplett hanno formato e trovato un posto con contratto stagionale fino a ottobre

Dieci ucraine assunte negli alberghi

Dieci rifugiate ucraine, accolte dall'associazione Rasom, hanno trovato lavoro per la stagione turistica negli alberghi dell'Alto Garda. La notizia è stata data ieri dall'agenzia locale della multinazionale olandese Randstad (attiva dal 1960 nella ricerca, formazione di personale e proposta di lavoro) e da Komplett, società che fornisce servizi per le strutture ricettive del territorio.

«Dal confronto tra realtà diverse - scrive l'ufficio stampa di Randstad Italia - nascono le migliori idee, dall'incontro tra imprese e terzo settore emergono opportunità di inclusione sociale e lavorativa. È una bella storia di intraprendenza, volontà di superare gli steccati e capacità di incontro tra domanda e offerta di lavoro quella che ha come protagonista la filiale locale di Randstad e Komplett, società che fornisce servizi per le strutture ricettive del territorio, alla ricerca di cameriere ai piani per gli alberghi dell'Alto Garda, da inserire con contratto stagionale. Da qui - spiega l'azienda olandese - l'idea di presentare l'opportunità anche ai rifugiati ucraini arrivati sul territorio, in gran parte donne (in alcuni casi mamme), pren-

dendo contatti con l'associazione attiva sul territorio che, grazie anche al supporto di una mediatrice culturale, ha permesso di organizzare un incontro con la comunità, in cui presentare l'offerta e raccogliere manifestazioni di interesse. Dalle successive candidature, sono stati selezionati

Le strutture ricettive del territorio altogardesano sono alla ricerca di cameriere ai piani

10 profili da avviare a un corso di formazione preassuntivo». Alle rifugiate ucraine, grazie al progetto «Randstad without borders» «è stato fornito gratuitamente un bilancio di competenze e un corso di italiano specifico per il ruolo, che permetterà alle lavoratrici di iniziare in breve tempo l'attività in sicurezza. In poco più di un mese, le 10 donne sono passate dalla struttura

di accoglienza al corso di formazione per entrare in servizio in diverse strutture dell'Alto Garda, con contratto stagionale fino a ottobre. Komplett mette a disposizione anche un servizio di trasporto per chi avesse necessità».

Si tratta di «un aiuto concreto per i rifugiati ucraini può venire solo dall'inclusione socio-lavorativa - dice nella nota stampa Carlo Benuzzi, manager di Randstad Italia - abbiamo deciso di mettere a disposizione la nostra esperienza e la nostra rete di contatti per coinvolgere le persone arrivate sul territorio in proposte di lavoro idonee, facendo incontrare domanda e offerta di lavoro». «Da sempre l'attenzione di Komplett verso i propri lavoratori è altissima. Sono fermamente convinto - spiega nella nota stampa Daniele Santorum, direttore di Komplett - che il vero patrimonio aziendale siano le risorse che ci lavorano, a maggior ragione in un'azienda come la nostra. Ne sono esempi il centro estivo con apertura 7 giorni su 7 per i figli dei nostri dipendenti, la carta servizi che permette di usufruire di particolari sconti per molte attività del territorio, il vitto e l'alloggio gratuito e la continua formazione sul campo che ci consente di offrire un servizio di qualità, senza reali competitori sull'Alto Garda. In un momento storico così particolare, grazie anche a una struttura solida e organizzata, abbiamo voluto offrire un sostegno alle famiglie

provenienti dall'Ucraina. Dopo un'adeguata formazione linguistica, grazie al progetto Randstad without borders, che ci permette di insegnare un metodo e un lavoro in sicurezza, siamo molto felici di aver inserito nel nostro organico una decina di collaboratrici».



La conferenza

Il vicedirettore della Verità Borgonovo su guerra e amnesie

Informazione fuori dal coro ai Conti



La platea della prima serata di Arx

Dalla gestione della pandemia alla narrazione della guerra in Ucraina, passando per riflessioni di carattere filosofico sull'essenza del liberalismo. C'erano un centinaio di persone martedì sera al primo piano di Palazzo Marchetti «Ai Conti» - di Arco per assistere all'intervento del giornalista e saggista Francesco Borgonovo, vicedirettore del quotidiano «La Verità» e noto volto televisivo. Intervistato da Giuliano Guzzo, sociologo e caporedattore della rivista «Il Timone» nell'ambito della kermesse culturale «Arx - la cittadella delle idee» promossa dall'ex presidente degli artigiani, Roberto De Laurentis e dedicata all'informazione controcorrente e «fuori dal coro», il dialogo si è sviluppato attorno alle tematiche affrontate nel saggio pubblicato da Borgonovo nel 2021, «Conservare l'anima. Manuale per aspiranti patrioti» (Lindau).

«È stato detto che quella in Ucraina è la prima guerra nel cuore dell'Europa da 70 anni a questa parte. Ah sì? Nel 1999 dov'eravate? Io ero vicino all'Adriatico e mi ricordo che la sera, sul mare, si sentiva la contraerea. La guerra era scomparsa quando radevano al suolo Baghdad? Semplicemente l'abbiamo allontanata, l'abbiamo messa sotto al tappeto, così come la violenza, pensando di costruire, sulla scorta di Kant, la Pace perpetua e di eliminare ogni negatività, creando una specie di società perfetta buona, buonista, e pacifica» ha detto durante l'incontro svoltosi nella suggestiva «Sala delle Divinità» di Palazzo Marchetti. «Solo che quello che abbiamo nascosto sotto il tappeto prima o poi, torna fuori». R.V.